

La Repubblica. – 25.01.2012

di Stefano Grazioli

## Ucraina, gli errori di Victor

### Україна, Помилки Віктора

*Підводячи підсумок двох років перебування Віктора Януковича на посаді президента України, можна сказати, що невдач більше, ніж успіхів, пише Стефано Граціолі у статті, опублікованій в спеціальному розділі Limes газети La Repubblica. Рейтинг популярності Януковича до сьогоднішнього дня знизився з 65 до 25%. Щось пішло не так, і справа не тільки в помсті Юлії Тимошенко. "До цих пір не виконані передвиборчі обіцянки. Янукович і його прем'єр Михайло Азаров не мають довгострокової стратегії. Більша частина населення, далека від ігор олігархів, не хоче чекати. Цим і пояснюється різке падіння популярності Віктора Януковича", - резюмує автор.*

<http://temi.repubblica.it/limes/ucraina-gli-errori-di-victor/31608>



RUBRICA TRA NERO E CASPIO. Al giro di boa dei due anni il bilancio sulla presidenza di Yanukovich è ricco più di ombre che di luci. Sia sul versante interno che su quello internazionale.

Victor Federovich era stato eletto nel febbraio 2010 al ballottaggio, sconfiggendo quella Yulia Tymoshenko che poi sarebbe finita dietro le sbarre. L'entrata alla Bankova era stata accompagnata dal tripudio della stragrande maggioranza degli ucraini, desiderosi di voltar pagina dopo i cinque anni disastrosi della rivoluzione arancione.

I rating di Yanukovich nel marzo di due anni fa erano pari a quelli di Victor Yushchenko all'inizio della sua presidenza, le aspettative altrettanto alte: i sondaggi di oggi dicono che è andata allo stesso modo e che gli ucraini che supportano il loro capo di Stato sono pochi (7,3% sostegno pieno, 27,9% parziale, 59,4% contro, dati Razumkov Center dicembre 2011).

Un crollo rispetto all'inizio, quando aveva con sé oltre il 65% della popolazione e contro solo il 25%. Qualcosa è andato storto e non si tratta solo della vendetta contro la Tymoshenko, che da poco ha migliorato la propria considerazione tra gli ucraini (14,6% sostegno pieno, 23% parziale, 54,9 contro). Il duello tra presidente ed ex premier - finito con la bionda rivoluzionaria in galera condannata a sette anni - è un elemento marginale nella valutazione dei cittadini, soprattutto di quelli che costituiscono il tradizionale serbatoio elettorale del primo nell'est del paese.

La realtà è che sono state disattese le promesse e le speranze fatte in campagna elettorale e Kiev non ha ancora trovato una via precisa per il rilancio dell'economia. Yanukovich e il primo ministro Mykola Azarov navigano a vista, senza una strategia per il lungo periodo. La crisi del 2008-2009 è stata superata, ma la situazione contingente non offre troppe speranze per un veloce rilancio. Il deficit di bilancio previsto per il prossimo anno è del 2,5% del pil, in linea anche con le richieste del Fondo monetario internazionale; la crescita secondo il governo sarà del 3,9% (3,5% per l'Fmi); le incertezze però rimangono.

In bilico c'è l'avvicinamento all'Unione Europea, con la firma dell'Accordo di associazione congelata per il caso Tymoshenko; i rapporti con la Russia sulla questione del gas (eventuale partecipazione alla gestione del gas, nuovi prezzi, riforma di Naftogaz) rimangono tesi. Le riforme strutturali - pensioni, fisco, liberalizzazioni - sono state avviate in maniera parziale e gli effetti si

avranno in ogni caso sul lungo periodo. Gran parte della popolazione, quella lontana dai giochi degli oligarchi, non vuole aspettare.

Ecco quindi il tonfo di Yanukovich, preso oltretutto tra la morsa di Bruxelles e quella di Mosca, con l'Europa che pretende standard democratici e non li ottiene e la Russia che vuole riagganciare l'ex repubblica nella propria orbita e non ci riesce.

Il presidente e il suo entourage più stretto hanno per ora vinto la battaglia contro la nemica Tymoshenko, ma su tutti gli altri fronti la situazione è ancora di stallo. E le opzioni per ribaltare la prospettive a proprio favore incominciano davvero a restringersi.

Stefano Grazioli, giornalista e scrittore, esperto di spazio postsovietico, [www.esreport.net](http://www.esreport.net)